

il PUBBLICHIERE

Quadrimestrale di cultura e impegno di solidarietà dei Volontari dell'Associazione Pubblica Assistenza di Sasso Marconi

Dicembre 2015 - Marzo 2016

Anno 30_n.1

PUBBLICA ASSISTENZA



DI SASSO MARCONI



- *Servizio Civile in Pubblica*
- *I nostri volontari stranieri*
- *Reportage Uganda*



Il nuovo Consiglio Direttivo e il suo impegno per la Pubblica

Cari cittadini,

ormai da un anno la Pubblica Assistenza Sasso Marconi ha un nuovo **Consiglio Direttivo**: ad aprile 2015, infatti, si sono svolte le elezioni per nominare i componenti dell'organo "dirigenziale" destinato a guidare per tre anni l'associazione. Un compito non semplice, considerando la 'crisi di vocazione' che il mondo del volontariato sta vivendo ormai da diverso tempo. Le risorse umane, si sa, sono un presupposto imprescindibile per le associazioni di volontariato come la nostra, che basano la propria attività - o meglio, la propria esistenza - sulla presenza di persone disponibili a dedicare, in modo del tutto volontario e gratuito, parte del proprio tempo libero a una causa comune. Perché di questo si tratta: operare al servizio della collettività, fare qualcosa di utile per la propria comunità. La presenza di un'ambulanza, pronta ad intervenire in caso di emergenza sanitaria, rappresenta una preziosa risorsa per la popolazione della vasta porzione di territorio che si estende da Marzabotto a Sasso Marconi, arrivando fino alle porte di Casalecchio. Ma per poter continuare a garantire questo servizio, servono persone disposte ad impegnarsi per il bene comune. La ricerca di nuovi volontari è un obiettivo prioritario per il nuovo Consiglio Direttivo della Pubblica Assistenza. Potendo contare anche sul supporto dei Comuni su cui la nostra associazione presta servizio (inteso in questo caso come emergenza sanitaria), l'idea è quella di avviare una campagna di sensibilizzazione sul territorio, sfruttando anzitutto le prossime iniziative organizzate dalla nostra associazione: da un evento di divulgazione sanitaria come **"Piazza per la Salute"** (che ritornerà nella piazza di Sasso

Marconi il 21 maggio prossimo) a **"Pubblica in Festa!"**, l'ormai tradizionale festa d'estate, che riproporremo anche quest'anno a luglio (per i primi due week-end) nella location del Campo sportivo parrocchiale, già sperimentata con successo lo scorso anno. Ho così annunciato, con alcune settimane d'anticipo, due appuntamenti che rappresentano un importante momento di contatto con la popolazione e che spero possano essere apprezzati e partecipati. Vale la pena ricordare che realizzare eventi come quelli sopra citati, richiede l'allestimento di un'articolata macchina organizzativa, che funziona solo grazie all'appassionato lavoro e alla disponibilità di tanti soci. A questo proposito, ci tengo a sottolineare come il coinvolgimento dei soci, di tutti i soci, nessuno escluso, nelle attività dell'associazione (che comprendono anche - lo ricordo - la protezione civile, i servizi sociali, l'assistenza sanitaria a manifestazioni ed eventi sportivi, l'attività formativa e informativa verso la cittadinanza), sia indispensabile per rendere l'associazione attiva su più fronti, e farla sentire parte integrante e viva del territorio, oltre a rappresentare un ottimo sistema per rafforzare la coesione e lo 'spirito di gruppo' all'interno dell'associazione. Anche questo è un obiettivo che il nuovo Consiglio Direttivo sta cercando di perseguire, devo dire con risultati fin qui incoraggianti.

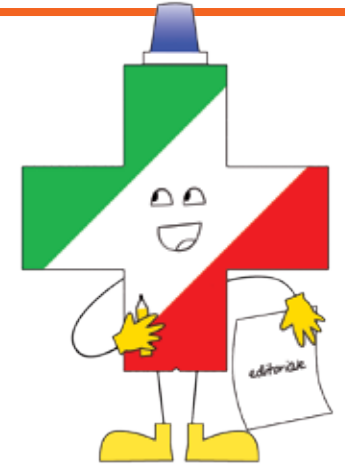
Da ultimo mi sembra doveroso presentare i componenti del nuovo Consiglio Direttivo. Ad affiancarmi alla Presidenza, con il ruolo di Vice Presidente, c'è **Paolo Bergonzoni**. Paolo è da pochi anni in associazione (mentre io, con i miei 25 anni di 'servizio', costellati da un paio

di esperienze in Consiglio Direttivo, sono uno dei soci più "anziani" della Pubblica) ma ha alle spalle altre esperienze nel volontariato socio-sanitario e, con i suoi modi pacati e il suo bagaglio di esperienza, rappresenta un prezioso punto di riferimento per i soci. Ad occuparsi della gestione delle risorse economiche dell'associazione è **Tiziana Giunchedi**, volontaria di lungo corso, che possiede le competenze necessarie per ricoprire il delicato incarico di Amministratore. Tiziana ha anche la responsabilità della Commissione Servizi, cui compete la gestione dei servizi di emergenza sanitaria e di assistenza ad eventi e manifestazioni: a supportarla in questo gravoso compito, un gruppo di rodati e abili collaboratori. A coadiuvare Tiziana nelle sue funzioni amministrative è invece **Elisabetta Sandri**, volontaria piena di entusiasmo e passione, che ricopre un incarico di grande responsabilità, quello di Tesoriere. Doppio incarico, invece, per **Raffaele Neri**, altra persona di grande esperienza e affidabilità che, con un folto team di collaboratori, coordina la gestione della Segreteria e della Commissione Sociale dell'associazione. **Mattia Verucchi**, **Simona Righi** ed **Enrico Nesi** fanno parte da molti anni della 'grande famiglia' della Pubblica Assistenza e hanno una lunga esperienza in Consiglio Direttivo. Mattia è il coordinatore delle attività di Protezione Civile dell'associazione: si può dire che nessuno più di lui sia adatto, per competenze e capacità, a ricoprire questo ruolo. Simona è arrivata al suo sesto mandato consecutivo in Direttivo e, oltre a continuare a gestire - con indiscussa professionalità - la Commissione Sanitaria, è chiamata a coordinare (con il supporto di

una preparata 'squadra' di collaboratori) la formazione dei soci della Pubblica Assistenza e le attività di divulgazione sanitaria verso l'esterno. Enrico, giovane e dinamico volontario, si occupa invece con comprovata sapienza della cura degli automezzi dell'associazione. Un incarico particolarmente delicato, infine, ce l'ha **Alfonso Supino**, nuovo responsabile della Commissione Soci: ad Alfonso, persona dotata di carisma e di grandi capacità relazionali, è affidato il compito di accogliere i nuovi soci e di curare i rapporti interpersonali all'interno dell'associazione.

Completano i 'quadri dirigenziali' della Pubblica il Collegio dei **Sindaci Revisori** (organo di garanzia, che ha l'incarico di monitorare le scritture contabili e la situazione finanziaria dell'associazione), formato da Roberto Negrini, Luisa Elmi e Valentina Miotto, e il Collegio dei **Proviviri**, che ha il compito di vigilare sull'operato del Direttivo (ed eventualmente, supportarlo), ed è formato da Davide Bravi, Matilde Sfregola e Filippo Macchiavelli. Per finire, come Direttore Sanitario dell'associazione c'è (e non potrebbe essere diversamente) **Eros Tommasi**, socio fondatore della Pubblica, medico di base apprezzato per la grande umanità e disponibilità, figura di spicco e punto di riferimento per il paese... che altro si può aggiungere per definire il nostro mitico Direttore Sanitario?

*Fabrizio Massari
Presidente Pubblica Assistenza Sasso Marconi*



Il Servizio Civile in Pubblica

A cura di Silvia Malaspina

Nel 2015 sono entrati nella Pubblica Assistenza di Sasso Marconi sette ragazzi tramite il Servizio Civile: nello specifico, tre tramite la Regione e quattro tramite il Servizio Civile Nazionale.

Ma che cos'è il Servizio Civile? Una chiara definizione si può trovare sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: *"Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n. 64, che si svolge su base esclusivamente volontaria, è un modo di difendere la patria, una difesa in termini di condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico. Per i giovani costituisce un'opportunità di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico con forte valenza educativa e formativa, un'occasione di crescita personale contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Gli Enti accreditati che li ospitano, d'altra parte, hanno la possibilità di avvalersi di personale giovane e motivato".*

Un'occasione, quindi, di vantaggio reciproco e la Pubblica Assistenza, in quanto Ente accreditato, ha potuto avvalersi della collaborazione di questi giovani tramite un progetto dell'Anpas, l'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze.

Il modo per accedere, infatti, è semplice: i giovani interessati possono partecipare ai bandi di selezione, inviando la domanda all'Ente che ha proposto il progetto. Altra modalità di accesso è aderire al progetto "Garanzia Giovani" facendone richiesta al Centro per l'Impiego. Le aree d'intervento sono riconducibili ai seguenti settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. All'interno della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi, le attività che vengono svolte dai ragazzi

del Servizio Civile sono principalmente trasporto e accompagnamento di persone negli ospedali e poliambulatori, presidio del centralino e servizi in ambulanza. I ragazzi hanno come figura interna di riferimento l'operatore locale di progetto (OLP) che, tra i vari compiti previsti dal Regolamento Anpas, *"assicura la corretta gestione dei giovani in Servizio Civile, facendo rispettare il progetto al quale fanno riferimento"* e *"affianca i giovani nello svolgimento del servizio e si mette a loro disposizione per almeno dieci ore settimanali"*.

Ma chi meglio dei giovani stessi può descrivere la loro esperienza? Vediamo, quindi, le loro risposte ad un breve questionario.

Puoi dare una definizione di Servizio Civile?

"Secondo me il Servizio Civile è un'opportunità di fare un'esperienza in un ambiente lavorativo, e quindi può essere un modo per imparare un mestiere".

"Il Servizio Civile è un modo di servire la patria, rispondendo al bisogno di aiuto della società civile."

"Il Servizio Civile lo definirei come periodo dedicato ad aiutare gli altri".

Per quale motivo hai scelto di fare il Servizio Civile e quali erano le aree di tuo maggiore interesse?

"Ho scelto di iniziare questo percorso di Servizio Civile per curiosità e necessità di accumulare una nuova esperienza da riportare sul curriculum vitae".

"Ho scelto il Servizio Civile principalmente per tenermi occupata mentre cerco un lavoro e per avere un piccolo stipendio. Trascorsi i primi mesi



di servizio, sto apprendendo nozioni sulle forme di assistenza socio-sanitaria tramite i corsi che stiamo seguendo".

"Ho scelto il Servizio Civile sia come percorso che possa portare ad un eventuale lavoro, sia come opportunità di aiutare gli altri, in linea con le mie aree di interesse, ovvero quelle socio-sanitarie."

Che "iter" hai seguito per poter accedere ai progetti di Servizio Civile e perché hai scelto la Pubblica Assistenza?

"Ho visionato vari progetti, ma dovendo sceglierne uno, ho optato per il progetto della Pubblica Assistenza perché la sede dell'associazione non è distante da dove risiedo e perché comunque penso si svolgano dei servizi utili per i cittadini. Inoltre m'incuriosiva l'ambiente socio-sanitario".

"Personalmente mi affascinavano l'ambiente della Pubblica Assistenza e i suoi servizi. A dire il vero non mi sarebbe dispiaciuto nemmeno il progetto di Monte Adone, il centro che si occupa della cura e dell'assistenza di animali selvatici. Poi, per esigenze personali, ho preferito aderire al progetto della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi".

"Per accedere al Servizio Civile ho fatto domanda

al Centro dell'Impiego aderendo al progetto di Garanzia Giovani poiché, tra i vari percorsi lavorativi, era presente il Servizio Civile. Ho scelto di fare questo percorso presso la Pubblica Assistenza di Sasso Marconi in quanto ero già socio".

Che tipo di esperienza/competenze/abilità hai acquisito finora con questo progetto?

"Finora ho acquisito un senso di responsabilità e umanità verso i cittadini con cui siamo in contatto e ho svolto insieme ai miei colleghi interessanti corsi di primo soccorso e di sicurezza".

"Il progetto che stiamo svolgendo finora ci ha permesso di acquisire abilità in alcuni ambiti dell'assistenza come per esempio la rianimazione con il defibrillatore, e di conoscere i presidi utilizzati durante gli interventi di emergenza".

"Questo progetto, oltre alla possibilità di aiutare gli altri, mi ha permesso di crescere a livello personale".

Ritieni che l'esperienza che stai facendo possa essere utile per un impiego futuro nel mondo del lavoro?

"Ritengo che per il futuro questa esperienza possa essere utile per un impiego, sia inerente

VOLONTARIATO & ISTITUZIONI

al settore socio-sanitario che in ambiti diversi”.

“Penso che questo progetto possa essere utile per un impiego futuro perché stiamo imparando il mestiere sul piano pratico e in più, attraverso i corsi che stiamo svolgendo, ci verranno consegnati attestati in grado di arricchire il nostro curriculum vitae”.

“Ritengo che questa esperienza possa essere utile per un impiego futuro nel mondo del lavoro”.

Ritieni che, da un punto di vista umano e sociale, sia un'esperienza che possa arricchire a livello personale?

“Sicuramente questa esperienza ci dà la possibilità di metterci in contatto con persone con problemi, che possono essere fisici ma anche personali, ed è compito nostro non solo assisterli o semplicemente trasportarli da un luogo a un altro, ma anche farli sentire a proprio agio. A mio parere, è importante anche ascoltarli, se avessero mai un momento di difficoltà derivante sia dal male fisico che da un male interiore e personale”.

“Alla Pubblica Assistenza svolgi servizi che ti arricchiscono per forza dal lato umano”.

“Ritengo che questa esperienza mi stia arricchendo a livello personale, in quanto mi dà la possibilità di aiutare e interagire con gli altri.”

Quali consigli/suggerimenti daresti a un giovane che vuole intraprendere un percorso di Servizio Civile?

“Il consiglio che darei è di pensare alle proprie attitudini e da cosa è incuriosito, e poi valutare”.

“Consiglierei di scegliere un progetto in base ai suoi gusti e passioni e di prendere questa esperienza come occasione di crescita personale”.

“A un giovane che vuole intraprendere il percorso di Servizio Civile consiglierei di essere sé stesso, paziente e predisposto ad aiutare gli altri”.

Da queste risposte, abbastanza simili e omogenee, emerge che l'esperienza di Servizio Civile viene sicuramente vissuta come occasione di solidarietà e di soddisfazione personale, ma anche come un vero e proprio primo passo verso l'attività lavorativa.

La Legge di stabilità 2016 ha confermato anche per quest'anno l'erogazione dei fondi e Anpas ha presentato nuovi progetti. In attesa dell'uscita dei bandi, i giovani interessati a seguire un percorso all'interno della nostra Pubblica Assistenza possono scrivere una mail all'OLP Paolo Fabbri (paolo.fabbri@pubblicasassomarconi.it) lasciando i propri recapiti per poter essere ricontattati.



INTEGRAZIONE & IMPEGNO SOCIALE

Da Sasso all'Uganda: in viaggio per la solidarietà

Breve reportage del nostro viaggio in Uganda dell'Agosto 2015, per verificare l'avanzamento dei progetti di solidarietà internazionale sostenuti dalla nostra associazione.

“Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone.”

John Steinbeck



Ci sono viaggi che ti cambiano la vita per sempre. Luoghi, persone, storie, tradizioni che contribuiscono a creare la persona che sei e che diventerai. Ci sono viaggi che ti lasciano dentro un segno indelebile che probabilmente non dimenticherai mai, nel bene o nel male. Ed è stato così anche per noi, tre volontari della Pubblica Assistenza Sasso Marconi, quando il 21 agosto 2015 siamo atterrati a Bologna dopo aver calpestato una terra incredibile, spaventosa, diversa e coraggiosa. Siamo tornati a respirare l'aria di tutti i giorni e abbiamo capito che non sarebbe più stata come prima. E' grazie alla Pubblica Assistenza e all'ospitalità della *Father Bash Foundation* che l'11 agosto partiamo per un'avventura in Uganda: elettrizzati e incuriositi, ci imbarchiamo sull'aereo consapevoli (o forse no) dell'esperienza che ci aspetta. Partiamo con due chiari obiettivi: essere aggiornati sui progetti della Fondazione di Padre John Bashobora, che nel 2013 abbiamo aiutato con la donazione di un'ambulanza, e scoprire un luogo

completamente sconosciuto. Così arriviamo a Mbarara, nel sud-ovest dell'Uganda, dopo un lungo viaggio in aereo e un viaggio notturno altrettanto impegnativo, in auto, dall'aeroporto di Entebbe fino alla nostra meta.



INTEGRAZIONE & IMPEGNO SOCIALE



Conosciamo subito il **Divine Mercy Hospital**, ospedale della *Father Bash Foundation*, dove alloggiamo durante tutta la nostra permanenza in Africa. All'interno dell'ospedale ci sono ambulatori e uffici, le stanze per i pazienti ricoverati e la sala operatoria, una palestra attrezzata con moderni strumenti ginnici e all'ultimo piano anche stanze per gli ospiti e una cappella. Le condizioni igieniche della struttura sono accettabili, ma apprendiamo subito che la degenza, gli esami specialistici e le operazioni chirurgiche sono tutte a pagamento. Mossi dalla curiosità di scoprire il mondo sanitario dell'Uganda, ci siamo spinti a parlare con varie persone del posto che ci hanno spiegato i dettagli delle tariffe e le modalità di accesso ai servizi sanitari. In questo compito ci siamo affidati principalmente al Dott. Godfrey, gestore dell'ospedale della Fondazione insieme alla moglie, e nostra figura di riferimento durante la permanenza in Uganda. A lui chiediamo anche di mostrarci l'ospedale pubblico "**Mbarara National Referral Hospital**" dove lui stesso lavora come ginecologo. Rimaniamo fortemente colpiti da ciò che vediamo: il numero di pazienti è molto superiore rispetto alla capacità di accoglienza della struttura. Due situazioni in particolare ci restano impresse: il reparto di ginecologia con le pazienti sdraiate a terra nei corridoi, in soprannumero rispetto ai posti letto, e la sala d'attesa riservata ai pazienti sieropositivi per HIV, stipata di persone, tra cui soprattutto bambini, senza luci nei corridoi. È chiaro fin da subito che le condizioni igieniche sono decisamente peggiori rispetto all'ospedale

della Fondazione, ma ci viene anche detto che le cure sono meno costose e questo risulta evidente dal numero enormemente più elevato di pazienti. La quasi totalità delle persone vanno a farsi curare nell'ospedale pubblico, mentre l'ospedale della Fondazione è una struttura sanitaria privata (come molte altre in Uganda), al quale ha accesso la parte più ricca della popolazione. Una piccola fetta a confronto della vasta povertà che caratterizza la popolazione del Paese.



Oltre all'ospedale ci concentriamo sull'obiettivo centrale del nostro viaggio equatoriale, ovvero il funzionamento dell'**ambulanza** donata dalla Pubblica Assistenza alla Fondazione di Padre John. Cerchiamo di capire come viene utilizzata l'autoambulanza, intrattenendoci spesso a parlare con abitanti del posto, anche estranei alla Fondazione, ma che vivono a Mbarara e possono raccontarci ciò che avviene durante tutto l'anno. Anche in questo caso restiamo un po' delusi, seppure non stupiti, nell'apprendere lo scarso utilizzo del mezzo da noi donato. Il trasporto dei pazienti è pressoché nullo, e quando lo si effettua è a pagamento. Solo saltuariamente l'ambulanza viene utilizzata per il trasporto di materiali sanitari e, in generale, l'organizzazione del servizio di emergenza sanitaria risulta piuttosto carente. Le ambulanze sono 3 per tutto il distretto di Mbarara. Non esiste un numero centralizzato di emergenza (ci sono solo numeri specifici per ogni ambulanza) ma manca un corretto approccio dal punto di vista informativo: i cittadini infatti non hanno l'abitudine di chiamare un'ambulanza in caso di emergenza sanitaria. Chiediamo a Godfrey



se la Fondazione non riesca a farsi carico di sensibilizzare la popolazione circa la necessità di chiamare l'ambulanza, ma appare abbastanza rassegnato allo stato di fatto.

I luoghi centrali della *Father Bash Foundation* sono soprattutto gli **orfanotrofi**, ai quali facciamo visita più volte. Quello principale è il *Baby's Home*, una struttura che accoglie 86 bambini orfani più le "dade" che se ne occupano.

Non è facile descrivere questo tipo di esperienze, per tutta la vita leggi articoli, vedi foto, video, campagne di sensibilizzazione sulle condizioni dei bambini in Africa, ma vederli coi propri occhi, vederli sorridere, giocare e divertirsi con nulla fra le mani, è una sensazione indescrivibile che tutti dovrebbero provare una volta nella vita. Le condizioni del posto ci sono apparse subito discrete, il numero di letti nell'orfanotrofio è quasi sufficiente a garantire un letto per ogni bambino. Solamente i piccolissimi possono dormire in più di uno per letto. Il cibo è costituito per lo più da riso e fagioli e il vestiario è sufficiente, anche se i bambini indossano spesso abiti sporchi. Oltre

al *Baby's Home* esiste però un'altra struttura dove sono accolti ragazzi orfani. Si tratta di un piccolo edificio, ubicato nella località di Kakyeka. Un luogo dimenticato da molti e trascurato rispetto al *Baby's Home*. Ci andiamo di nostra iniziativa, guidati dall'autista Dan, per far visita ai ragazzi che lo abitano. Si tratta di un edificio molto piccolo dove vivono 46 ragazzi, quasi tutti adolescenti. Alcuni vanno a scuola mentre altri hanno un lavoro e si recano a Kakyeka solamente per dormire, alcuni, anche solo per il fine settimana. Qui forse abbiamo vissuto l'esperienza più forte di tutto il viaggio, quando una ragazza della struttura ci ha guardato negli occhi, impaurita, e ci ha chiesto del cibo. Non ci sono molte parole da dire. Resta solo il silenzio. Carichi di questi momenti emotivamente forti, ci rechiamo perciò a prendere loro da mangiare, non molto purtroppo, ma sufficiente per qualche giorno.

Disorientati da questo mondo completamente diverso dal nostro ci resta ancora il tempo di concederci un giorno di svago al *Queen Elizabeth National Park* per uno splendido



safari concluso con un giro in battello sul lago Edward. E così, undici giorni dopo, ci ritroviamo a preparare gli zaini per tornare a casa, ricchi di emozioni e di voglia di raccontare. Questo è solo un racconto di brevi impressioni, che non può descrivere la complessità e le sfaccettature di un mondo complesso e variegato, per molti aspetti diverso dal nostro. Adesso forse avrete capito cosa intendevamo all'inizio di questo racconto, esistono viaggi che ti cambiano per sempre e questo è uno di quelli. Non è facile spiegare a parole quello che si prova, ognuno di noi dovrebbe ritagliarsi un momento, anche solo uno, nella vita, per poter visitare questi luoghi. Sarebbe una destinazione diversa dalle solite, non chiedetevi: "Cosa visitiamo?", chiedetevi: "Chi incontriamo?", non più una destinazione e basta, ma una destinazione umana.

Greta Mazzetti
Lorenzo Tommasi



Una pubblica senza confini

Gli stranieri che prestano volontariato nella nostra associazione

Sono 10 i volontari stranieri che attualmente fanno parte della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi. Un numero modesto se messo a confronto con quello degli altri volontari, un numero significativo se si considera che, fino a pochi anni fa, il volontariato in Pubblica Assistenza era un fatto di comunità, al quale erano spinti soprattutto i cittadini del paese, desiderosi di avere un'ambulanza di emergenza attiva sul proprio territorio. Negli anni questa condizione si è fortemente modificata portando in associazione sempre più volontari provenienti da altri comuni della Provincia, da altre parti di Italia e, negli ultimi anni, anche da altri luoghi del mondo. Esempi di sorprendente integrazione. Persone straniere che non solo vivono o lavorano nel luogo in cui sono immigrati, ma addirittura decidono di donare spontaneamente parte del loro tempo libero ad aiutare la comunità che li ha ospitati. Storie che meritano di essere raccontate, senza clamore, con la sobrietà e la discrezione con cui questi volontari si sono avvicinati alla nostra associazione, sfidando e superando la diffidenza iniziale.

Tra gli ultimi volontari che hanno superato l'esame per diventare soccorritore di emergenza ci sono ben 3 stranieri. **Olena Duma** viene dall'Ucraina. Dalla parte Ovest, quella più europea. Ha l'aspetto composto e deciso di una tipica donna dell'Est Europa e un lieve accento russo, che ricorda le sue origini. Vive in Italia da 17 anni ed è volontaria in Pubblica Assistenza da 3. Dice di non aver riscontrato nessuna difficoltà ad integrarsi ed è soddisfatta della sua scelta. Ha deciso di associarsi, come la maggior parte dei volontari, per rendersi utile e aiutare gli altri nel momento del bisogno. Il suo costante impegno sta facilitando il difficile lavoro di copertura dei turni di emergenza.



Un po' più particolare la storia di **Romana Ruzickyj**, volontaria croata, da 27 anni in Italia, che ha scelto di fare volontariato dopo uno specifico episodio. "Un giorno arrivò una telefonata che cambiò la mia vita: mio marito aveva avuto un terribile incidente stradale. Si sono susseguiti tre lunghi anni di calvario: operazioni varie, vita ospedaliera, paure, esami a non finire e medicazioni a domicilio eseguite dalle bravissime infermiere del nostro Comune che, con questa intervista, colgo l'occasione di ringraziare". Romana tiene molto a ringraziare le persone che sono state vicine alla sua famiglia durante quei momenti difficili, tra cui in particolare la nostra socia Daniela Ballarin, e dopo questa esperienza travagliata, ma al tempo stesso ricca di umanità, si è decisa più che mai a diventare volontaria. Ha scelto la Pubblica Assistenza di Sasso Marconi perché le dava la possibilità di fornire un aiuto concreto e poi perché era interessata al campo sanitario e soprattutto all'emergenza. Anche lei non ha

avuto difficoltà ad integrarsi, al contrario dice di avere conosciuto tante persone straordinarie che con la loro pazienza, dedizione, disponibilità e passione l'hanno seguita passo dopo passo durante la sua formazione. Già da decenni aveva l'idea di fare volontariato, ma come a volte succede, solo in seguito ad una necessità personale si capisce l'importanza che il volontariato ha nella vita delle persone. Ora è molto fiera della sua scelta e crede che il volontariato dovrebbe essere per ogni persona parte integrante della vita.

Il terzo nuovo soccorritore è quello più "internazionale". Si chiama **Mustapha Bakkal** e viene dal Marocco. Vive in Italia da 15 anni, ma è ancora molto legato alla sua terra di origine e alle sue tradizioni. Il suo modo rispettoso ed educato contagia positivamente il prossimo. Ha sempre desiderato fare volontariato e ha scelto di aderire alla Pubblica Assistenza dopo aver partecipato all'annuale corso di primo soccorso. *"Dopo il corso ho visto un annuncio in sede, dove si cercavano nuovi volontari. In quel momento ho cominciato a prendere in considerazione l'idea di entrare in Pubblica. Ho pensato che finalmente potevo fare qualcosa di concreto per aiutare le persone. Inoltre ho sempre rispettato i volontari, perché agiscono per gli altri anche se loro non guadagnano nulla di materiale".* Racconta di essere molto soddisfatto della sua scelta e di essersi integrato bene, anche

se inizialmente qualche piccola difficoltà nel percorso di inserimento c'è stata. Ma Mustapha è una persona piena di volontà e determinazione nel perseguire i propri obiettivi, e oggi più che mai è benvenuto e apprezzato da tutti i volontari dell'associazione.

Questi sono solo alcuni dei volontari stranieri che fanno parte della nostra associazione. Quelli attualmente più attivi. Ma non possiamo non citare anche le romene Silvia Alexia ed Elena Daniela Cozma, le ungheresi Szivia Angela Balogh e Gabriela Videki, le latinoamericane Maria Cristina Fiallega e Carmen Llerena Granda, l'albanese Gazmend Halili, fino a poco tempo fa molto attivo come autista-soccorritore, oltre a tutti i volontari stranieri che hanno fatto parte in passato della nostra associazione. Un fenomeno che diventerà nel tempo sempre più normale, tanto da non farci più caso, superando le naturali paure che possono sorgere quando si viene a contatto con persone e con culture diverse. Anzi, volendo vedere l'aspetto positivo, gli immigrati in Italia possono costituire una risorsa umana preziosa per poter continuare a garantire un fondamentale servizio di assistenza sanitaria che in questo momento vacilla a causa della carenza di volontari, conferendo un volto cosmopolita alla nostra, e ad altre, associazioni del territorio.

Lorenzo Tommasi



Quei favolosi anni '70/'80:

quando la solidarietà fa festa

I progetti di solidarietà e utilità sociali finanziati dall'evento organizzato dalla Pubblica Assistenza e da altre realtà del territorio

Poco più di due anni fa, un gruppo di amici appartenenti a diverse associazioni del territorio (di questo gruppo faceva parte anche l'amico Giovanni Tassi, all'epoca presidente della Pubblica Assistenza Sasso Marconi), decisero di organizzare insieme un evento nella nostra città. L'idea era quella di realizzare un momento di festa a scopo benefico, capace di riunire più associazioni (con la Pubblica Assistenza come capofila) e di veicolare un messaggio ben preciso: sensibilizzare i cittadini sull'attività svolta dalla Pubblica Assistenza e dalle altre realtà coinvolte nel progetto e, al tempo stesso, mettere in pratica il celebre motto "L'unione fa la forza". È nata così la 1ª edizione di **"Quei favolosi anni '70/80"**: una serata di festa, musica e spettacolo per ricordare lo stile e le tendenze di due decenni davvero indimenticabili per chi ha avuto la fortuna di viverli. Era il 22 marzo 2014, tante persone affollarono le palestre del Centro sportivo di Cà d' Testi, messe a disposizione per l'occasione dall'Amministrazione comunale. Il ricavato di quella serata, organizzata dalla **Pubblica Assistenza**, dalle associazioni **Tractor Sdaz, A Tutta Birra Sassofest, Antico Mondo Contadino, Alpini Sasso/Casalecchio** e dal **Centro giovanile di Marzabotto** con il patrocinio del Comune di Sasso Marconi e con Radio Venere come media partner, venne devoluto al comune di Bomperto (Modena), uno dei più colpiti dall'alluvione di quei giorni. Visto il successo della serata, la festa è stata replicata lo scorso anno, perseguendo sempre il medesimo obiettivo: raccogliere fondi per finanziare un progetto di solidarietà o pubblica utilità. Questa volta, gli

organizzatori, d'intesa con l'Amministrazione comunale e i Dirigenti scolastici, hanno deciso di investire nell'acquisto di lavagne multimediali per le scuole. Il risultato è stato eccezionale: con il ricavato della festa (circa 18.000 €) è stato possibile acquistare 8 lavagne multimediali, 1 per la scuola elementare di Fontana, 2 per l'elementare del capoluogo, 2 per Villa Marini, 1 per le scuole medie del capoluogo e 2 per l'elementare di Borgonuovo. Ma non è tutto: parte dell'incasso della serata è stato utilizzato per l'acquisto di un videoproiettore per la scuola materna di S. Lorenzo, e ulteriori 500,00 € sono stati devoluti alla Delegazione ANT di Sasso Marconi.

Ancora più straordinario è stato lo spirito di collaborazione nato tra le diverse realtà impegnate nell'organizzazione della festa, che tutte insieme hanno partecipato alla realizzazione di altri eventi di beneficenza nei mesi successivi. Allo stesso modo, è stato straordinario vedere sei bar di Sasso Marconi (**Barrumba, Robbi Cafè, Peperly, Chicco d'Oro, Prestigio e 2G**) rendersi disponibili a svolgere gratuitamente il servizio bar durante la serata, e poter contare sulla partecipazione - anche in questo caso del tutto gratuita - della scuola di ballo "Hobby Dance", di Radio Venere (che ha trasmesso in diretta con i dj Joe Galli e Marco Bisi), del mitico dj Francisco Sniaca e dei fotografi sassesi Daniele Corti e Simone Gallini, che hanno immortalato i momenti più significativi della serata. Particolarmente prezioso, infine, il supporto tecnico delle ditte STS e "Marzocchi impianti" per la parte termoidraulica ed elettrica.

Ma le sorprese non erano ancora finite: a festa conclusa, altre associazioni del territorio (CSI Sasso Marconi, Mieti & Trebbia e Associazione Tartufai di Sasso Marconi) si sono unite al progetto contribuendo all'acquisto di altre 7 lavagne multimediali, poi destinate alle scuole medie (capoluogo e Borgonuovo): tutte le scuole del territorio sono ora dotate di questa importante attrezzatura didattica.

Insomma, l'obiettivo è stato raggiunto, ma non finisce qui... il 2 aprile si è infatti svolta la 3ª edizione di "Quei favolosi anni 70/80": un altro bel momento di aggregazione e un nuovo progetto di utilità sociale da realizzare... e di cui torneremo a parlare su queste pagine!



Paolo Fabbri

IL PUBBLICHIERE Notiziario della Pubblica Assistenza Sasso Marconi

COMITATO EDITORIALE: Bruno Capri, Lazzaro Caselli, Cristina Fiallega, Veronica Fiorini, Silvia Malaspina, Glauco Guidastrì, Greta Mazzetti, Eros Tommasi, Lorenzo Tommasi

DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Masetti

PRODUZIONE: Glauco Guidastrì

SI RINGRAZIA: Riccardo Pizzirani per la foto in copertina

DIREZIONE E REDAZIONE:

Pubblica Assistenza Sasso Marconi
Via San Lorenzo, 4 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Tel: 051/840104 - Fax: 051/842134
info@pubblicasassomarconi.it

www.pubblicasassomarconi.it
Autorizzazione Tribunale di Bologna n° 5473 del 15/04/1987
Chiuso in redazione il 24 marzo 2015

STAMPA: Litosei srl Officine Grafiche Rastignano (BO) - www.litosei.com

Questo notiziario viene stampato in 11.000 copie e spedito gratuitamente a tutti i cittadini di Sasso Marconi e Marzabotto, alle associazioni volontarie di Pubblica Assistenza di tutta Italia, a sostenitori e amici

NUMERI UTILI



EMERGENZE

Sanitaria 118
Carabinieri 112
Polizia 113
Vigili del Fuoco 115
A.C.I. 116
Guardia di Finanza 117
Guardia Forestale 1515
Elettricità 800-900800
Acqua-gas 800-250101
Centro Antiveneni 051-6478111

FARMACIE

Comunale Sasso Marconi 051-841899
Grimaldi Sasso Marconi 051-841272
Borgonuovo 051-845052
Marzabotto 051-932811
Dispensario Salvaro 051-917142
N° Verde Farmacie di turno 800-218489

INFO SANITARIE

Guardia medica 051-3131
(numero unico per tutti i comuni della
provincia di Bologna)
AUSL Casalecchio di Reno
(centralino via Cimarosa) 051-596611

COMUNI

Sasso Marconi 800-273218
Marzabotto 051-6780511
Grizzana Morandi 051-6730017

POLIZIA MUNICIPALE

Sasso Marconi 051-842807
Marzabotto 051-6780537

SI RINGRAZIANO PER AVER CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

AUTOCARROZZERIA MARCONI

Via dell'Europa 24, Sasso Marconi (BO)
Tel. 051 842161
www.carmarconi.it - info@carmarconi.it

BAR TABACCHERIA "2 G"

Via Porrettana 379, Sasso Marconi (BO)

DITTA DONINI BENTIVOGLIO

Via del Sasso 32, Sasso Marconi (BO)
Tel. 051 842051

DRINK SERVICE

Via degli Andreani 11/13, Sasso Marconi (BO)
Tel. 051 841629

ETRUSCOTTICA

Via del Mercato 6, Sasso Marconi (BO)
Tel. 051 6751186

G.I.E.M. Srl

Via degli Andreani 1, Sasso Marconi (BO)
Tel. 051 842967
info@carmarconi.it



PUBBLICA ASSISTENZA SASSO MARCONI

Via San Lorenzo, 4 - 40037 Sasso Marconi (BO)

info e prenotazione ambulanze 051 840104

info@pubblicasassomarconi.it - www.pubblicasassomarconi.it

facebook: Pubblica Assistenza Sasso Marconi